

TUTTI I BOSS DEL PRESIDENTE

Di Sacha Biazzo

Ricerca immagini Eva Georganopoulou – Alessia Pelagaggi

Montaggio Andrea Masella

Grafica Giorgio Vallati

SACHA BIAZZO FUORI CAMPO

Nella roccaforte democratica di New York c'è solo un quartiere che ha votato in massa per Trump: è Staten Island la vera Little Italy della Grande Mela, dove sorgono le grandi ville dei boss di mafia e dove gli italoamericani, che qui sono la maggioranza, avevano fatto proselitismo a loro modo.

FOLLA

1, 2, 3, New York per Trump!

2/11/2024

SCOTT LOBAIDO – ARTISTA – SUPPORTER DI TRUMP

Sono siciliano. Il mio bisnonno arrivò qui dall'Italia. Portate a votare chiunque potete. Non mi importa se è un ragazzo di 18 anni in mezzo alla strada. Dategli 50 dollari. Parlo seriamente. E trascinateli a votare. Ingannateli pure se non votano per Donald Trump. Fate quello che dovete fare. Legalmente.

SACHA BIAZZO FUORI CAMPO

Non sappiamo se l'incitazione al voto di scambio abbia avuto successo. Quello che è certo è che la vittoria di Trump è stata accolta trionfalmente qui a Staten Island come testimonia questo video ironico condiviso dalla pagina social del "Quotidiano dei mafiosi".

TONY DABAS - COMICO E CONTENT CREATOR

Non c'è nessun fuoco d'artificio. Jim, tu vedi dei fuochi d'artificio?

JIM - SPALLA DI TONY DABAS

No, non vedo nessun fuoco d'artificio. Non so proprio di cosa stai parlando.

TONY DABAS - COMICO E CONTENT CREATOR

Non vedo nessun fuoco d'artificio.

JIM - SPALLA DI TONY DABAS

Non so proprio di cosa stai parlando.

TONY DABAS - COMICO E CONTENT CREATOR

Non vedo niente, se vedo qualcosa ti faccio sapere.

SACHA BIAZZO VOCE FUORI CAMPO

Ad essere entusiasti del ritorno di Trump alla Casa Bianca sono anche molti noti ex mafiosi.

ORI SPADO - EX MAFIOSO

Donald Trump è diventato il nuovo presidente. Il 47° presidente degli Stati Uniti. È storia. Oh mio Dio, che cosa ha fatto. È stato fantastico!

06/11/2024 THE PDB PODCAST LIVE

MICHAEL FRANZESE - EX MAFIOSO

Tutti quelli che conosciamo dalla strada stanno sostenendo Trump. È il miglior gangster buono che abbiamo mai visto in vita nostra. Lasciatemelo dire. Ed è proprio quello di cui abbiamo bisogno in questo Paese adesso.

MICHEAL FRANZESE - EX MAFIOSO

Micheal Franzese! Grazie, è stato un piacere.

SACHA BIAZZO FUORI CAMPO

Trump ha vinto queste elezioni conquistando tutti gli stati in bilico, inclusa la Pennsylvania, considerata il vero ago della bilancia. Qui, l'ex boss della mafia Joey Merlino ha rivendicato pubblicamente un ruolo di primo piano nell'elezione di Trump.

JOEY MERLINO - EX BOSS MAFIA DI PHILADELPHIA

Te l'avevo detto che avremmo vinto a Philadelphia.

INTERLOCUTORE NEL PODCAST DI JOEY MERLINO

Sì, l'avevi detto.

JOEY MERLINO - EX BOSS MAFIA DI PHILADELPHIA

Abbiamo mandato le nostre truppe. Abbiamo mandato gli italiani di Philadelphia sud, gli irlandesi di Philadelphia. Sono andati ovunque. Sono andati a Pittsburgh. Abbiamo preso tutti gli Amish.

INTERLOCUTORE NEL PODCAST DI JOEY MERLINO

Lancaster.

JOEY MERLINO - EX BOSS MAFIA DI PHILADELPHIA

Lancaster. Abbiamo vinto dappertutto. Sono stato accusato nel 2020 di aver truccato le elezioni con Joe Biden, una totale stronzata, fake news, fake media.

INTERLOCUTORE NEL PODCAST DI JOEY MERLINO

Ovvio.

JOEY MERLINO - EX BOSS MAFIA DI PHILADELPHIA

Ma questa volta mi ci sono messo. Abbiamo schierato le nostre truppe sul campo e abbiamo fottutamente vinto.

INTERLOCUTORE NEL PODCAST DI JOEY MERLINO

Cosa vogliono dire adesso?

JOEY MERLINO - EX BOSS MAFIA DI PHILADELPHIA

Non possono dire niente. Vi abbiamo sconfitto.

INTERLOCUTORE NEL PODCAST DI JOEY MERLINO

Trump 2024.

JOEY MERLINO - EX BOSS MAFIA DI PHILADELPHIA

Ci vediamo. È finita.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

In uno degli stati chiave per le elezioni di Trump, la Pennsylvania, l'ex capo di Cosa Nostra di Philadelphia, Joey Merlino, rivendica un ruolo; dice: abbiamo schierato le nostre truppe italoamericane, quelle del Philadelphia sud, quartiere italiano. Non è il solo Joey Merlino: anche altri ex esponenti di Cosa Nostra, oggi influencer, hanno giocato un ruolo decisivo in quegli stati in bilico, per l'elezione del 47esimo presidente degli Stati Uniti; hanno messo a disposizione i loro milioni di follower. Ma chi sono? Cominciamo intanto a ricordare la figura di Merlino, attraverso uno dei maggiori esponenti di Cosa Nostra americana degli anni '80, proprio di quella mafia di Philadelphia, George Martorano. Il nostro Sasha Biazzo.

SACHA BIAZZO FUORI CAMPO

Merlino è stato per decenni il capo della mafia di Philadelphia, che aveva il controllo su Atlantic City, la città dove sorgevano i casinò di Donald Trump

GEORGE MARTORANO -EX MAFIOSO – PHILADELPHIA

La mafia nel settore delle costruzioni lavorava con tutti i proprietari dei casinò. Se volevi il cemento ad Atlantic City, dovevi passare attraverso la mafia. Molto semplice. Non puoi costruire un casinò a più piani senza il cemento. E noi eravamo quelli che controllavano il cemento. Principalmente Nicky Scarfo. Nicky Scarfo era il boss.

SACHA BIAZZO

Chi era Joey Merlino a Philadelphia?

GEORGE MARTORANO -EX MAFIOSO – PHILADELPHIA

Lui è stato il boss per un periodo. È stato in prigione più di una volta.

SACHA BIAZZO

Cosa faceva in passato?

GEORGE MARTORANO -EX MAFIOSO – PHILADELPHIA

Fondamentalmente gioco d'azzardo.

SACHA BIAZZO FUORI CAMPO

Quando il padre di Joey, Salvatore Chuckie Merlino, era il vice capo del boss Nicky Scarfo, un suo emissario, Kenneth Shapiro, vendette a Donald Trump i terreni su cui sorse il suo primo casinò, il Trump Plaza.

JOEY MERLINO - EX BOSS MAFIA DI PHILADELPHIA

Non sono un mafioso. Non so un cazzo della mafia. Non parlo della mafia. L'Fbi è la mafia.

SACHA BIAZZO FUORI CAMPO

Merlino sostiene di aver reciso tutti i suoi rapporti con le famiglie di Cosa Nostra americana. Oggi è diventato un influencer e per questa campagna elettorale ha mobilitato le sue centinaia di migliaia di follower, in supporto di Donald Trump.

GEORGE MARTORANO -EX MAFIOSO – PHILADELPHIA

Joey è un brand. Joey ha le sue magliette. Avrà presto la sua marca di birra. Ha la sua marca di caffè.

SACHA BIAZZO FUORI CAMPO

In un altro Stato in bilico, l'Arizona, un altro ex boss della mafia italoamericana si è speso particolarmente per l'elezione di Trump, è Sammy "The bull" Gravano.

28/08/2024

SAMMY "THE BULL" GRAVANO - EX MAFIOSO DELLA FAMIGLIA GAMBINO

Due criminali condannati, io e Trump. Lui come presidente, io come vicepresidente.

SACHA BIAZZO FUORI CAMPO

Gravano è un ex boss della famiglia Gambino con alle spalle 19 omicidi. Va talmente fiero del suo passato da scriverlo addirittura su LinkedIn. Anche lui oggi è diventato un influencer pro-Trump e con il suo mezzo milione di seguaci si è proposto di occuparsi della sicurezza del neopresidente.

24/10/2024

SAMMY "THE BULL" GRAVANO - EX MAFIOSO DELLA FAMIGLIA GAMBINO

Penso di poter essere un buon consigliere per lui. Gli dirò: 'Fratello, ascoltami, frà.' Lascia che mi occupi della tua sicurezza e nessuno ti farà mai fuori. Se fanno fuori te, dovranno fare fuori anche me perché sarò proprio davanti a te".

SACHA BIAZZO FUORI CAMPO

Gravano era colui che si occupava del business delle costruzioni per conto della potente famiglia mafiosa dei Gambino, comandata da John Gotti, proprio nel periodo in cui Trump costruiva il suo grattacielo più famoso, la Trump Tower.

ANDREA GIOVINO - EX MAFIOSA

Sammy Gravano, Sammy the Bull, era coinvolto nel business delle costruzioni. E il modo in cui la mafia operava questo business era con le intimidazioni. Se tu non mi davi una parte dell'affare di una costruzione venivano a farti del male. Dovevi pagare. "Non voglio pagare." Allora ti entravano in casa o ti prendevano mentre uscivi e ti ferivano o ti picchiavano o ti uccidevano. È così che riuscivano a ottenere una fetta di tutti gli affari.

SACHA BIAZZO FUORI CAMPO

Spartendosi tutti questi affari le 5 famiglie mafiose di New York costituirono quella che il procuratore Michael Chertoff definì "la più grande organizzazione criminale nella storia degli Stati Uniti". Di cui faceva parte anche Sammy "The Bull" Gravano, oggi diventato tra i più accaniti sostenitori di Trump in Arizona.

ANTHONY RUGGIANO JR - EX MAFIOSO DELLA FAMIGLIA GAMBINO

Sammy "the Bull" ha fatto un sacco di soldi. Con John Gotti, ovviamente, che era il boss. Non solo controllavano i sindacati, ma anche le aziende di costruzioni che truccavano gli appalti. Guadagnavano milioni. Gravano era il principale referente per la famiglia Gambino nel settore delle costruzioni e ha detto personalmente a me, e a tutto il mondo, che non erano riusciti ad arrivare a Trump. Nessuno è mai arrivato a Trump.

SACHA BIAZZO FUORI CAMPO

Da quando si è schierato a favore del neopresidente, Gravano ha negato qualsiasi coinvolgimento della mafia nelle costruzioni di Trump e poco prima delle elezioni

ha rilanciato questa tesi per scagionare il candidato presidente da ogni ombra del passato.

SALVATORE GRAVANO - EX MAFIOSO DELLA FAMIGLIA GRAVINO

Ho provato un paio di volte a fare pressione su di lui e a trovare un accordo. Cercavo un modo per collaborare con lui. Così come avevo fatto con altri grandi costruttori. Perché avevo il potere dei sindacati. Potevo arrivare a chiunque, ma non sono riuscito ad arrivare a lui.

SACHA BIAZZO FUORI CAMPO

Trump ha pubblicamente ringraziato l'ex killer Gravano e ha chiesto ai giudici che lo stanno processando per altri reati di tenere conto di queste dichiarazioni. Peccato però che negli anni '90 lo stesso Gravano in una deposizione davanti al Congresso degli Stati Uniti raccontò l'opposto. Rivelò infatti che il tramite tra il famoso capo dei Gambino, John Gotti, e Trump fosse un loro uomo, il più grande giocatore d'azzardo di Atlantic City, Robert Libutti, fatto di cui ci aveva dato conferma il presidente del casinò di Trump.

JACK O'DONNELL - EX PRESIDENTE TRUMP PLAZA CASINO

Sono venuto a conoscenza che Libutti giocava per conto di John Gotti. C'è stato un accordo tra Trump e la mafia per decidere quali società Trump avrebbe utilizzato per le sue costruzioni e su come la mafia avrebbe protetto i suoi cantieri. Credo che, in cambio, Gotti abbia detto: "Giocherò d'azzardo nel tuo casinò". Ed è così che nacque la figura di Robert Libutti.

SACHA BIAZZO FUORI CAMPO

A confermare la relazione tra Trump e i boss di mafia è un altro ex mafioso di lungo calibro George Martorano, condannato a 32 anni di galera per traffico di droga.

GEORGE MARTORANO - EX MAFIOSO - PHILADELPHIA

Se hai mai fumato erba a Philadelphia o nel Sud Jersey, era la mia.

SACHA BIAZZO

Hai passato due anni in prigione con Gotti?

GEORGE MARTORANO - EX MAFIOSO - PHILADELPHIA

Sì, era il mio compagno di cella, a metà degli anni '80. Arrivi a conoscerla davvero una persona quando ci passi 20 ore al giorno insieme. Era un caro amico.

SACHA BIAZZO FUORI CAMPO

Tramite a questa amicizia, Martorano entrò nelle grazie dei capi della commissione delle famiglie mafiose di New York.

GEORGE MARTORANO - EX MAFIOSO - PHILADELPHIA

Durante il processo contro la Commissione, ero in galera con il gruppo di mafiosi che aveva tutto il potere del Paese. Era a metà degli anni '80, durante il famoso processo alla Commissione. Dopo cena, eravamo sempre seduti a prendere il caffè. C'era Fat Tony Salerno, e Tony Ducks Corallo, tutti i boss. E venne fuori il nome di Trump e dissero che era ottimo fare affari con lui. Versavano il cemento per gli edifici di Trump.

SACHA BIAZZO FUORI CAMPO

Una circostanza confermata anche dall'uomo che per vent'anni ha lavorato sotto copertura nelle famiglie della mafia italo americana per conto dell'Fbi.

RONALD FINO - EX OPERAIO FBI-CIA

Siccome ho testimoniato in tutti questi casi. Mi chiamavano l'arma segreta dell'FBI. Non voglio entrare nei dettagli, ma qui vicino c'è la CIA e devo dire che fanno un ottimo lavoro per proteggermi. Mettiamola così. Andiamo d'accordo.

SACHA BIAZZO FUORI CAMPO

Da infiltrato nella mafia, Fino scoprì che i rapporti tra Trump e i boss risalivano a prima degli anni '80, quando a capo dell'impero c'era il padre dell'attuale presidente eletto degli Stati Uniti, Donald Trump.

RONALD FINO - EX OPERAIO FBI-CIA

Fred era coinvolto. Ma ricorda, a quei tempi, se non avevi agganci, dovevi pagare più dei tuoi concorrenti. Quindi Fred lo sapeva ed era coinvolto.

SACHA BIAZZO

Trump ha detto che non ha mai avuto rapporti con il crimine organizzato.

RONALD FINO - EX OPERAIO FBI-CIA

Beh, non è vero. Ha continuato quello che era stato iniziato da suo padre. Era coinvolto con la maggior parte delle famiglie. Ho conosciuto abbastanza persone nell'ambiente mafioso. Mi hanno detto che si prendevano cura di Trump.

SACHA BIAZZO FUORI CAMPO

Ronald Fino racconta per la prima volta che quando era sotto copertura per l'FBI aveva parlato con i responsabili delle aziende legate alla mafia, assunte da Trump per la demolizione dell'edificio dove sarebbe sorta la Trump Tower.

RONALD FINO - EX OPERAIO FBI-CIA

Il processo corretto avrebbe richiesto l'uso teli protettivi e altri accorgimenti, invece hanno scaricato tutto nelle fogne e lasciato che i detriti volassero nell'aria, su e giù per la Fifth Avenue. Non voglio vedere nessuno con legami con il crimine organizzato diventare presidente. Lavori tutta la vita per un obiettivo, cercando di aiutare la classe lavoratrice, o innocenti, ma sai è come sputare controvento.

SACHA BIAZZO FUORI CAMPO

I mafiosi non sono gli unici criminali con cui Trump ha intrattenuto rapporti. Il suo miglior amico dell'epoca era Jeffrey Epstein, l'imprenditore arrestato nel 2019 per traffico di minori e sfruttamento sessuale. A ricordarsi bene di questa relazione è l'ex vicepresidente del Trump Plaza, per anni vicinissimo al neo eletto presidente americano.

JACK O'DONNELL - EX PRESIDENTE TRUMP PLAZA CASINO

Sono stato testimone di un episodio in cui Epstein e Trump entrarono nel casinò con ragazze troppo giovani per poterci entrare. L'incidente avvenne all'una di notte, all'interno del casinò. Epstein e Trump volarono ad Atlantic City ed entrarono nel casinò con 3 o 4 ragazze giovani, che non avevano raggiunto l'età legale per entrare nel casinò.

SACHA BIAZZO FUORI CAMPO

Poco prima delle elezioni sono stati pubblicati degli audio in cui Epstein descrive Trump come "un essere umano orribile" al quale era legato da un interesse comune.

JACK O'DONNELL - EX PRESIDENTE TRUMP PLAZA CASINO

Epstein era uno dei pochi amici all'epoca. Anzi penso che fosse il suo unico amico. Non sapevamo allora quello che sappiamo oggi, cioè che Epstein era un predatore di bambine. Ma sapevamo che gli piacevano le ragazze giovani. Questo è l'uomo che è stato il migliore amico di Donald Trump per la maggior parte della sua vita adulta. Trump sapeva e parlava apertamente di Jeffrey Epstein e della sua passione per le ragazze giovani., in nome di Dio, nessuno sta parlando della sua relazione con Jeffrey Epstein?

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

O'Donnell, che era il presidente del Casinò di Trump, viene a conoscenza dell'accaduto grazie agli addetti alla sicurezza che registrano l'entrata di queste ragazze minorenni con Trump e l'imprenditore Jeffrey Epstein che è poi stato condannato per abuso sessuale e traffico di minorenni. È morto in carcere nel 2019 suicida. Nonostante fosse nota la sua passione le minorenni, Trump lo frequentava come se fosse l'unico amico. È una frequentazione che O'Donnell definisce un po' anomala. Questo getta un'ulteriore ombra sul passato di Trump e le abbiamo viste: gli influencer che avevano avuto rapporti con la Cosa Nostra americana e che sono stati formidabili supporters nelle elezioni di Trump, nella vittoria in quei paesi chiave. Sono stati importanti anche nelle elezioni anche a Staten Island dove Trump si è aggiudicato il seggio con il 30% di voti in più. Un fatto straordinario se si conta che tutto il distretto di New York è in mano saldamente ai democratici. Durante le elezioni abbiamo sorpreso l'artista siciliano, Scott Lobaido, invitare la gente a portare le persone a votare Trump anche offrendo 50 dollari... sarebbe un incentivo al voto di scambio.